



LEGACOOOP

LOMBARDIA

LA CITTÀ REALE

/ Crediti

Progetto ideato da Legacoop Lombardia

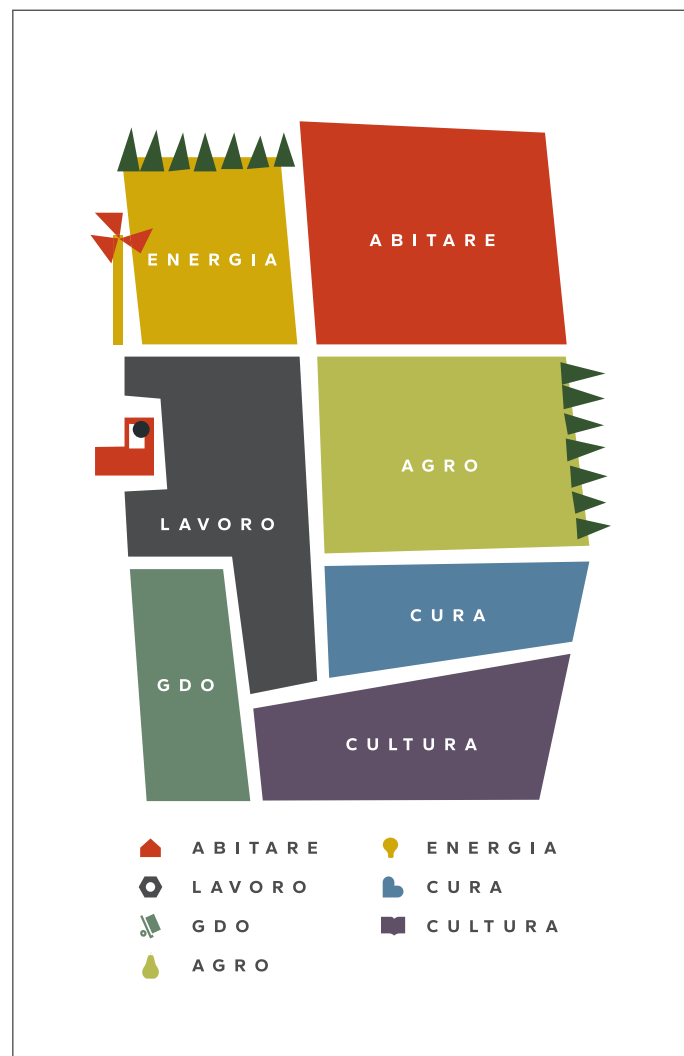
Ideazione, direzione artistica e realizzazione grafica di Anna Ferro

Stampato da:

Gruppostampa gb srl

Sesto San Giovanni (Mi)

Stampato su Carte Fedrigoni



**Una visione di
filiera orientata
al futuro, che
crea proposte
e alleanze per
una sostenibilità
economica,
sociale e
ambientale.**

ABITARE

LAVORO

GDO

AGRO

ENERGIA

CURA

CULTURA

Era il 10 ottobre del 1886 quando un gruppo di persone, unite da ideali comuni, diedero vita a Milano alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Una targa, in via Crocefisso 15, lo ricorda a chi alza lo sguardo.

Legacoop è la più antica associazione di tutela e rappresentanza delle cooperative, imprese libere e autonome che mettono al centro le persone. In Lombardia ci sono cooperative centenarie, tra le più longeve in Italia, che hanno contribuito a costruire un'idea di società e di economia più equa e giusta, senza perdere mai di vista la qualità della vita e del lavoro delle persone.

Legacoop Lombardia è come un filo che le unisce e tiene insieme, tessendo storie e legami.

Tutto è cooperazione intorno a noi: dalla casa al cibo, dai teatri ai circoli. E ancora i trasporti, la logistica, l'edilizia e i servizi. È cooperativa la cura, del corpo e della mente, di sé e degli altri, dei bambini e degli anziani, del pianeta e di ciò che ci circonda. È cooperativa l'energia, se si decide di autoprodurla insieme. È cooperativa la città di Milano, dal sagrato di Piazza del Duomo ai grattacieli, costruiti da cooperative.

Le cooperative rispondono a bisogni e desideri, guardano oltre il profitto.

Essere soci e socie di cooperative vuol dire avere a cuore il proprio benessere e quello delle comunità e dei territori a cui si appartiene, vuol dire collaborare, partecipare, includere e innovare, verso obiettivi comuni. Vuol dire far parte di un ecosistema, condividere un modello universale definito dall'Unesco patrimonio immateriale.

Come un fiume che scorre, traccia nuove strade e conduce al mare.

Legacoop Lombardia sostiene e promuove un'idea di rappresentanza che guarda oltre gli interessi delle singole imprese, includendo i bisogni e le aspirazioni delle persone, un'idea di paese e di società, oltre che un'organizzazione economica. Una visione di filiera che guarda alle sfide del futuro, costruendo proposte e alleanze. Per una sostenibilità economica, sociale e ambientale.

“Le cooperative – come ci ricordano le Nazioni Unite – costruiscono un mondo migliore”.

Tutti e tutte siamo chiamati a costruirlo insieme, è un impegno per il bene comune, è la nostra storia, la nostra identità, il nostro modo di stare al mondo. È il gesto delle api che cooperano per costruire complesse reti di relazioni e solidarietà, per vivere meglio.

Far parte del movimento cooperativo significa molto di più che rientrare in una categoria di imprese. Mettere le persone al centro del proprio operare significa innanzitutto affrontare la complessità e rispondere a bisogni diversi: economici, abitativi, sociali, culturali, relazionali.

Il principio dell'ognuno per sé non fa parte della nostra storia.

Le cooperative sanno estendere lo sguardo oltre l'orizzonte delle proprie attività, con la forza che contraddistingue il movimento cooperativo: interconnessione, intercooperazione e integrazione tra i diversi settori e ambiti, per un benessere della persona che interessi anche l'abitare, la cultura, le relazioni con gli altri, il modo in cui si trascorre il proprio tempo.

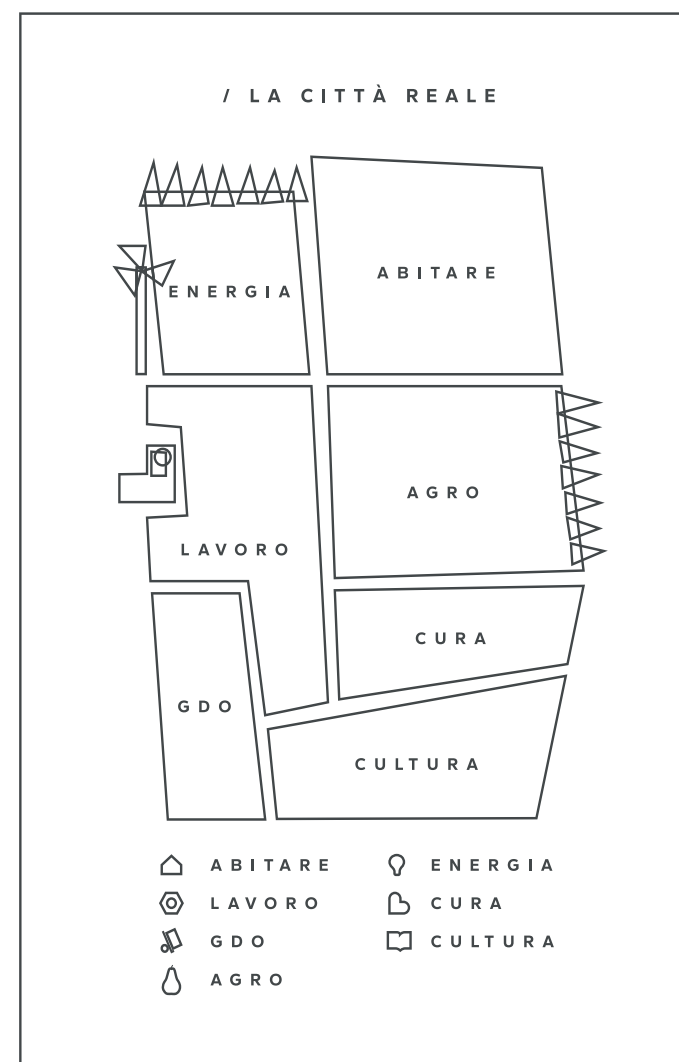
Una casa non è solo quattro mura, ma servizi alla persona, comunità, offerta culturale. Il welfare non è solo assistenza medica ed educativa, perché il benessere personale passa da molti più bisogni: relazioni, vita sociale, svaghi e attività creative.

Il lavoro sociale si intreccia con la cultura.

Essere una cooperativa significa anche dare valore al territorio, lavorare in una prospettiva di filiera, coinvolgendo gli attori locali per avere ritorni concreti sulle comunità, e impegnarsi per un lavoro di qualità che generi opportunità e ispiri nuova cooperazione.

IN QUESTA CITTÀ REALE SI INTESSONO LEGAMI E RELAZIONI, TRAME VISIBILI E INVISIBILI CHE COSTRUISCONO COOPERAZIONE

STACCA E CUSTODISCI LA CITTÀ REALE DI LEGACOOP LOMBARDIA



La Lombardia, oltre ad aver contribuito alla nascita del movimento cooperativo nazionale, oggi è il luogo di sperimentazione di nuova cooperazione e di nuove forme di rappresentanza, una palestra dove allenare nuovi sguardi.

Milano, oltre che città della moda e del design, è città della cooperazione.

Nell'area metropolitana milanese si registra infatti la più alta densità cooperativa di tutta Italia.

In questa città reale si intessono legami e relazioni, trame visibili e invisibili che costruiscono cooperazione.

Parole che aprono mondi: abitare, lavoro, GDO, agro, energia, cura, cultura.

**ABITARE PER LA
COOPERAZIONE È UN
MODO DI STARE AL MONDO.
NON LO SPAZIO DEL
SINGOLO MA IL LUOGO
DELLA COMUNITÀ.**

Abitare per la cooperazione è un modo di stare al mondo. **Non lo spazio del singolo ma il luogo della comunità.**

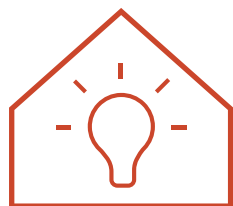
Non solo gestione dei servizi abitativi, le cooperative di abitanti milanesi promuovono **politiche dell'abitare innovative**, stili di vita collaborativi, modelli di socialità e condivisione di spazi e pratiche.

Vere e proprie comunità di abitanti che esprimono bisogni legati alla conciliazione vita lavoro, alla possibilità di vivere spazi comuni, alla partecipazione come diritto, opportunità e spazio d'azione.

Si tratta spesso di realtà in grado di attivare **processi di rigenerazione**, di luoghi, quartieri e comunità, connettendo tessuti sociali ed economici, con attenzione alla prossimità e impatti tangibili sul territorio.

Abitare

Le cooperative di abitanti rappresentano anche esempi pionieristici di **sostenibilità ambientale** come dimostrano diversi progetti cooperativi di **Comunità Energetiche Rinnovabili Solidali (CERS)** che mirano ad autoproduzione energetica, autoconsumo e indipendenza dai combustibili fossili.



Dalla cooperazione di abitanti arrivano anche proposte concrete ed efficaci per fronteggiare l'emergenza abitativa, fortemente sentita a Milano. La nostra città è infatti prima nella classifica degli affitti più cari in Italia e la tendenza è nel segno dell'aumento.

In particolare dalle cooperative di abitanti a proprietà indivisa – che assegnano alloggi in godimento permanente ai propri soci – arrivano risposte al bisogno di casa.

La forza di questo modello sta nelle sue caratteristiche principali:

/ l'intergenerazionalità

patrimonio abitativo non alienabile e quindi estraneo alla finanziarizzazione del mercato;

/ la mutualità

non si prevede la remunerazione del capitale investito dai soci e dalle socie, ma la massimizzazione dei loro vantaggi in termini di canoni di godimento;

/ l'esperienza

consolidata di gestore sociale (morosità e sfritto prossimi allo zero a cui si aggiunge il patrimonio abitativo ben mantenuto), la progettazione e realizzazione di servizi collegati all'abitare a disposizione dei soci e delle socie abitanti e dei quartieri.

La grande sfida dei prossimi anni sarà evitare che Milano si trasformi lentamente in una città per pochi, ma che al contrario **resti una metropoli aperta e accessibile**.

Per le cooperative di abitanti accessibilità alla casa e accessibilità al lavoro sono due condizioni indispensabili per consentire alle persone l'accessibilità alla vita.

LA CITTÀ REALE



/ ABITARE

**CENTRALE NELLE
COOPERATIVE,
IL LAVORO È
L'OGGETTO
STESSO DELLO
SCAMBIO
MUTUALISTICO,
IL BISOGNO CHE
DIVENTA
IMPRESA.**

Per le cooperative di produzione e servizi, lavoro significa innanzitutto **qualità del lavoro**, in termini di benessere personale e collettivo. Dalla sicurezza al presidio della legalità, dalla sostenibilità alla sperimentazione, il lavoro cooperativo è un laboratorio di trasformazioni che accompagna lo sviluppo dei territori.

A Milano in particolare le cooperative di produzione e servizi lavorano in una dimensione di continua sfida, dove la capacità di visione è un esercizio quotidiano, sia per chi progetta e costruisce sia per chi si occupa di servizi integrati lungo tutta la filiera. In Lombardia operano cooperative che hanno radici storiche e consolidate e che rappresentano **punti di riferimento in diverse filiere**, dall'edilizia all'industria, dalla ricerca alla ristorazione, dai trasporti alla gestione di piattaforme di logistica integrata.

La città, con le sue stratificazioni storiche, è un'esposizione a cielo aperto delle opere della cooperazione di Legacoop: dal sagrato di Piazza del Duomo al Castello Sforzesco, dal Teatro alla Scala al Piccolo Teatro d'Europa.

I principali musei, come il Mudec e il Museo del Novecento, e i più importanti poli ospedalieri sono stati realizzati e vengono gestiti dalla cooperazione.

Cooperativo è anche il nuovo skyline: il complesso Porta Nuova - Varesine, le torri Hadid, Libeskind e Unipol - premiato come miglior grattacielo in Europa -, il CityWave a CityLife e la nuova Torre A2a, Città Contemporanea a Cascina Merlata e le principali infrastrutture viarie.

Interventi con cui le imprese cooperative della filiera edile hanno dimostrato **competenza e professionalità** specializzandosi nello sviluppo verticale degli edifici e nei programmi di sicurezza nei cantieri, tenendo saldi i valori cooperativi.

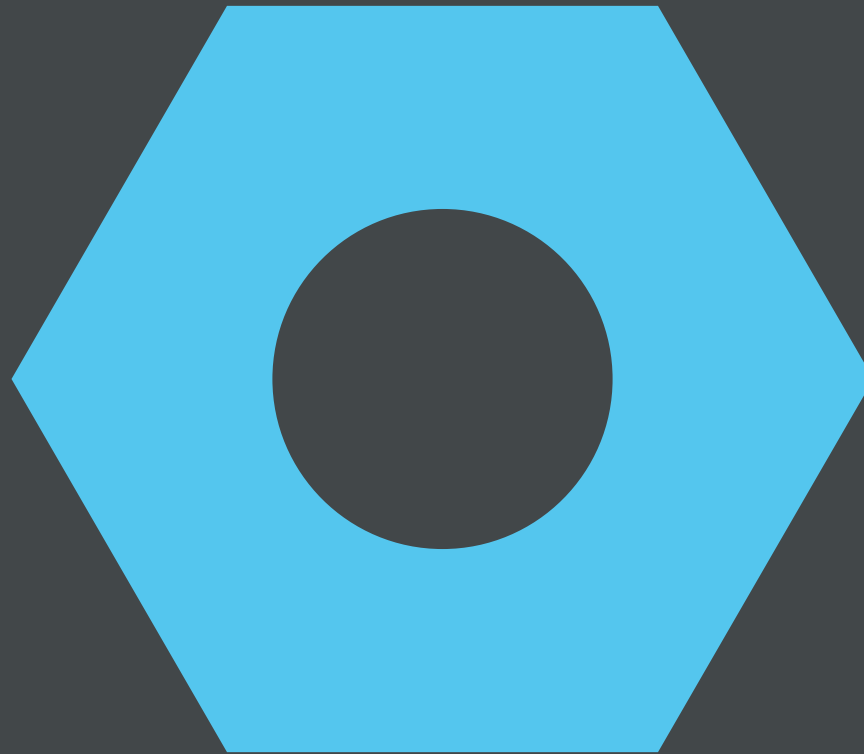
La cooperazione è visibile anche nelle strade: taxi, camion, mezzi di trasporto merci, flotte di mezzi ecologici a basso impatto ambientale per ottimizzare le consegne nelle aree urbane.

Oltre alla produzione, i servizi: le cooperative operano in diversi settori, dai beni culturali all'ecologia fino all'archeologia, dalla ristorazione collettiva al facility management, con una capacità di progettazione e sperimentazione che arriva a proporre **nuovi modelli per i cittadini e i quartieri**.

È qui più che altrove che le imprese e i gruppi dirigenti hanno dimostrato di saper affrontare cooperativamente il rapporto con il mercato, le istituzioni e gli investitori. Una palestra dove si sono costruite esperienze e competenze e dove i nostri giovani hanno avuto occasione di crescere.

Non solo imprese, ma gruppi di **persone che si interessano della collettività**, sostenendo progetti e iniziative valoriali e solidali, anche nei momenti di difficoltà, perché prima di essere rappresentanti di una categoria economica, i operatori e le operatrici sono membri di una comunità sociale e umana pronta ad attivarsi per la propria città fin dal 1886.

LA CITTÀ REALE



/ LAVORO

**È DI CONSUMO
LA PRIMA
COOPERATIVA
DELLA STORIA.**

È di consumo la prima cooperativa della storia. A fondarla, nel 1844 in Inghilterra, furono i probi pionieri di Rochdale. Un gruppo di lavoratori di uno stabilimento tessile che decise di associarsi per fondare uno spaccio cooperativo e vendere ai soci prodotti di prima necessità a prezzi di mercato.

Coniugare la dimensione imprenditoriale a quella associativa è tuttora la missione delle cooperative che operano nella grande distribuzione organizzata: cooperative di consumatori e cooperative di imprenditori indipendenti del commercio al dettaglio. **Un modello distributivo che mette al centro le persone:** i soci, i clienti, la comunità.

Nel panorama cooperativo milanese un ruolo importante è svolto dalle cooperative tra consumatori e dalle cooperative tra dettaglianti, ossia tra persone che condividono valori importanti e che si sono unite per tutelare il loro potere d'acquisto e assicurarsi prodotti sani e di qualità.

Cooperative che non vendono solo prodotti ma propongono ogni anno centinaia di iniziative e attività culturali, sociali e ricreative pensate sia per i soci e le socie che per la cittadinanza e che, in alcuni quartieri della città, rappresentano presidi di socialità e di occupazione.

Cooperative che agiscono in collaborazione con le associazioni e le realtà del territorio, per sostenere campagne e azioni mirate a sensibilizzare i consumatori sui temi dello spreco alimentare, del benessere animale, della legalità, del contrasto alla violenza di genere e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Un impegno per l'ambiente, le persone e il territorio, **per un'idea di futuro più sostenibile.**

Imprese cooperative che uniscono territori e comunità, modi di produrre e modi di scegliere.

I prodotti a marchio cooperativo valorizzano la filiera di produzione e sostengono valori importanti come qualità, sicurezza, etica, rispetto dell'ambiente, trasparenza e convenienza.

**NON SOLO
SUPERMERCATI
MA COMUNITÀ
DI PERSONE,
NON SOLO ACQUISTI
MA SCELTE CHE
POSSONO
CAMBIARE IL MONDO.**

LA CITTÀ REALE



/ G D O

**DAL CAMPO ALLA
TAVOLA, LE COOPERATIVE
PRESIDIANO OGNI
FASE DELLA FILIERA
AGROALIMENTARE.**

Dal campo alla tavola, le cooperative presidiano ogni fase della filiera agroalimentare, generando valore condiviso e lavoro dignitoso, con la capacità di essere presenti nei territori e al contempo agire sui mercati nazionali e internazionali, tenendo insieme **competitività, qualità e coesione sociale**.

È cooperativa la più importante filiera italiana del latte che in Lombardia aggrega il numero più alto di produttori associati, arrivando sulla tavola di milioni di consumatori.

Dalla produzione della materia prima alla distribuzione del prodotto finito ai punti vendita, è cooperativa ogni fase del processo, per garantire la massima qualità, sicurezza e sostenibilità, che si traduce in benessere animale, meno farmaci, meno acqua, meno emissioni, meno plastica, più trasparenza sull'origine, più tutela del lavoro.

L'attenzione verso le comunità contraddistingue anche le **imprese cooperative del settore vitivinicolo**, dalla Valtellina all'Oltrepò pavese.

Imprese che guardano ai bisogni dei soci e delle socie, con capacità di cura delle relazioni e di investimenti comuni.

Dall'asparagicoltura al florovivaismo, dal settore ortofrutticolo alla pioppicoltura, dal miele al bambù, la cooperazione agroalimentare lombarda mette al centro persone e territori, valorizza la qualità del lavoro e ha una visione del futuro che integra **ambiente, innovazione e giustizia sociale**.

**PERCHÉ
SOLO
UNA FILIERA
SOSTENIBILE
PUÒ
GENERARE
BENESSERE
DIFFUSO.**

LA CITTÀ REALE



/ AGRO

**ANCHE L'ENERGIA
PUÒ ESSERE
COOPERATIVA.**

Anche l'energia può essere cooperativa, con la capacità di mettere in connessione settori diversi, accomunati dallo stesso bisogno: autoconsumo di energia.

È stata fondata a Milano la prima cooperativa energetica italiana che produce e fornisce ai soci energia sostenibile, etica, 100% rinnovabile, attraverso un modello di partecipazione e condivisione.

Un'impresa di comunità, ovvero un'impresa che svolge **servizi ed attività per la collettività**, creando occasioni di partecipazione e coinvolgimento dei singoli e delle reti sociali **a favore della transizione energetica dal basso**.

**UNA REALTÀ CHE TIENE
INSIEME COOPERATORI
E COOPERATRICI
ACCOMUNATI DALLA
VOLONTÀ DI MITIGARE
LA PROPRIA IMPRONTA
ECOLOGICA MEDIANTE
SCELTE CONSAPEVOLI,
RIDURRE I PROPRI
CONSUMI, UTILIZZARE
ENERGIA RINNOVABILE
CONDIVISA,
CONTRIBUIRE
ALLA TRANSIZIONE
ENERGETICA.**

Una visione che appartiene anche alle tante **CER** Comunità Energetiche Rinnovabili che in Lombardia si costituiscono in forma cooperativa.

Per la cooperazione la produzione e il consumo di energia in forma condivisa, partecipata e comunitaria è un tema strategico per diverse ragioni: la centralità della questione energetica per la sostenibilità economica e sociale delle imprese e dei territori, la diffusione di nuova cooperazione, la lotta alle disuguaglianze e ai cambiamenti climatici.

LA CITTÀ REALE



/ ENERGIA

**IL BENESSERE DELLE
COMUNITÀ È TRA
GLI OBIETTIVI PRIMARI
DELLE COOPERATIVE
SOCIALI.**

Il benessere delle comunità è tra gli obiettivi primari delle cooperative sociali che si prendono cura delle persone, in ogni fase della vita, dall'infanzia alla terza età, rispondendo ai bisogni emergenti e progettando nuove soluzioni, spesso in sinergia con altre realtà cooperative e in collaborazione con enti del territorio, in un'ottica di **co-programmazione e co-progettazione**.

Nella città di Milano in particolare le cooperative sociali rappresentano una forza lavoro significativa, con un ricco bagaglio di esperienza e competenza, nei principali servizi sociali e socio-sanitari ed educativi: asili nido, RSA, ambulatori di riabilitazione e centri diurni; servizi di assistenza per anziani e persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali; inserimento lavorativo di persone fragili; servizi di supporto psicologico a minori e adulti in difficoltà; centri antiviolenza che contrastano la violenza alle donne e un grande lavoro di presenza e prevenzione ai margini, in contesti di disagio sociale e urbano.

La vocazione alla rigenerazione urbana e la ricerca di soluzioni innovative e sperimentali, sono ulteriori caratteristiche che contraddistinguono le cooperative sociali milanesi, come dimostrano i progetti di **riuso sociale** dei beni confiscati alla criminalità organizzata e i progetti di **riqualificazione** di spazi dismessi, restituiti alla collettività.

A Milano e in Lombardia inoltre operano mutue sanitarie storiche che promuovono la mutualità e la solidarietà tra i soci e le socie, praticano l'intergenerazionalità e sostengono il servizio sanitario pubblico, contribuendo a garantire il diritto alla salute e l'universalità delle cure.

In un contesto sempre più minacciato dalla crisi demografica, dalle crescenti disuguaglianze economiche e territoriali e dalla riduzione della spesa pubblica, le cooperative sociali rappresentano un vero e proprio **pilastro dell'economia sociale**.

Lo dimostrano una visione di welfare innovativo che risponde alle sfide sociali e al contempo garantisce i diritti di tutti e tutte, una valorizzazione del lavoro sociale in grado di migliorare le condizioni contrattuali a livello nazionale, la capacità di creare alleanze, proporre soluzioni condivise e generare una trasformazione, delle comunità e dei territori, che sia equa e inclusiva.

Nella città di Milano la cooperazione sociale sperimenta linguaggi e pratiche, diventando **un laboratorio di possibilità**, dove immaginare nuovi modi di stare in relazione e aprire nuovi significati alla parola cura.

**LA CURA DELLE PERSONE
E DELLE COMUNITÀ
CONTRADDISTINGUE LA
COOPERAZIONE CULTURALE
E CIRCOLISTICA.**

Cultura

LA CITTÀ REALE

La cura delle persone e delle comunità contraddistingue la cooperazione culturale e circolistica che a Milano e in Lombardia realizza progetti trasversali e interconnessi: dalla rigenerazione di spazi in città e aree interne alla valorizzazione del capitale enogastronomico, dalla creazione di **partenariati pubblico-privati** alla proposta di nuovi modi di vivere il tempo libero.

Teatri, Case del popolo, librerie, case editrici, imprese sociali, agenzie di comunicazione, studi creativi, scuole di musica, centri sportivi, operatori turistici, gestori di musei, biblioteche e archivi. Sono tante e complesse le forme in cui la cooperazione agisce a servizio dei cittadini, delle istituzioni e degli enti locali.

Le cooperative culturali, per natura sono collaborative e rizomatiche, aperte al cambiamento, all'intergenerazionalità e alla partecipazione comunitaria. Cooperative che sperimentano **nuovi modelli di welfare culturale**, integrando le arti nei servizi sociali.

/ CULTURA

A Milano rappresentano, oltre che un'effettiva e attuale vivacità, un'importante storicità. È a partire dagli anni Settanta che il fermento culturale cooperativo anima la città di Milano.

Nella ricerca di nuovi modelli e forme organizzative molti artisti e operatori culturali trovarono nella cooperazione ciò di cui avevano bisogno.

In particolar modo le cooperative teatrali che tuttora rappresentano un'eccellenza del panorama milanese e italiano, dal teatro ragazzi al teatro di ricerca. Spazi civici, oltre che sale teatrali, dedicati all'incontro e alla relazione, con proposte per la cittadinanza, in forte connessione con istituzioni ed enti formativi.

Le filiere culturali cooperative, che intendono **la cultura come un bene pubblico e condiviso**, contribuiscono a un modello di sviluppo più equo e democratico, per salvaguardare il patrimonio, creare lavoro dignitoso e innovare forme di aggregazione e coesione sociale.

In molte aree della Lombardia le cooperative culturali e i circoli cooperativi rappresentano dei veri e propri **presidi di socialità e relazione**. I circoli cooperativi in particolare, unicum lombardo, oltre ad essere luoghi di ritrovo e aggregazione, sono laboratori di partecipazione e di cura, imprese capaci di valorizzare il territorio, prendersene cura, stimolare attività culturali e attivare processi virtuosi. **Beni comuni**, a proprietà cooperativa.

Cooperazione e cultura rappresentano un binomio per lo sviluppo sostenibile, come attesta l'iscrizione dell'idea e della pratica delle cooperative nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

LA CITTÀ REALE



/ CULTURA